

I Giusti Vivranno

Versetto chiave:
“Ecco, tutte le anime sono mie; come l’anima del padre, così anche l’anima del figlio è mia: l’anima che pecca morirà”.—
Ezechiele 18:4

Scrittura scelta:
Ezechiele 18:1-9,
30-32

A DIFFERENZA DI GEREMIA, che profetizzò in Giuda e predisse la sua distruzione prima di essere preso prigioniero, il profeta Ezechiele ricevette l’incarico da Dio mentre era a Babilonia (Ezechiele 1:1-3). Ezechiele avvertì la casa d’Israele riguardo alle conseguenze della loro infedeltà a Dio. Nei versetti che precedono il nostro Versetto Chiave, egli profetizza: “La parola dell’Eterno mi venne

di nuovo, dicendo: Che cosa volete dire, che usate questo proverbio riguardo al paese d’Israele, dicendo: I padri hanno mangiato uva acerba, e il i denti dei figli si sono allegati? Mentre vivo, dice il Signore DIO, non avrete più occasione di usare questo proverbio in Israele”.—Ezechiele 18:1-3

Il popolo d’Israele aveva spesso attribuito i propri peccati al fallimento dei propri antenati. Il Padre celeste ha confutato questa logica. Tramite Ezechiele ha indicato che gli individui sono ritenuti responsabili dei propri peccati. Continuando il racconto, vengono forniti diversi esempi riguardanti la giustizia di Dio, illustrati dal figlio malvagio di un uomo giusto, dal figlio giusto di un padre malvagio, da un uomo malvagio che si pente e da un uomo giusto che abbandona la sua giustizia e commette iniquità. (Versetti 5-24) In nessuna di queste

situazioni, Dio desidera il pentimento da colui che pecca e non ha “piacere” nella morte di alcun individuo.—Vs. 32

Come risultato della disubbidienza di Adamo, “non c’è nessun giusto”. Se Gesù non avesse dato la Sua perfetta umanità come riscatto per l’acquisto di tutti gli uomini, nessuno sarebbe in grado di soddisfare le esigenze del Padre celeste per raggiungere la vita eterna.—Romani 3:10; Salmo 49:7

Durante l’attuale Età del Vangelo, coloro che si sono pentiti del peccato, e che si consacrano pienamente per fare la volontà del Padre celeste, e che inoltre si sforzano diligentemente di seguire le orme di Gesù, sono considerati giustificati da Dio. (Romani 8:1,28-30) Se fedeli nell’adempimento dei loro voti di consacrazione, riceveranno una ricompensa celeste e aiuteranno il Maestro durante il Regno avvenire, per riportare l’umanità allo stato di perfezione di cui godevano prima Adamo ed Eva divenissero disubbidienti.

Quando Satana sarà legato, si verificherà anche un’applicazione futura del principio che “l’anima che pecca, morirà”. Allora l’umanità avrà l’opportunità di raggiungere la perfezione tramite l’ubbidienza e vivere per sempre. A quel tempo, tutti saranno responsabili delle proprie azioni perché saranno pienamente illuminati riguardo alle norme del Padre celeste.—Geremia 31:30-34

Dio non desidera intenzionalmente la distruzione degli individui. “Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia vita eterna. Perché Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per condannare il mondo; ma che il mondo attraverso di lui potrebbe essere salvato.” (Giovanni 3:16,17) Il nostro Padre celeste è un Dio di amore e compassione che ha provveduto alla salvezza di tutti coloro che desiderano entrare in armonia con la Sua giusta volontà.

Quando tutta l’umanità sarà risuscitata dalla tomba, a ciascuno sarà data l’opportunità di entrare in piena